



Comune di Forlì

Progetti Europei e Relazioni Internazionali



# Notiziario dall'Europa

21 Dicembre 2009

n. 8/2009



<b>Cooperazione .....</b>	<b>2</b>
Invito a presentare proposte per progetti di capitalizzazione nell'ambito del Programma INTERREG IV C .....	2
Invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione "Attori non statali e autorità locali per lo sviluppo" .....	4
<b>Panorama sui Bandi Aperti da <a href="http://www.puntoeuropa.eu">www.puntoeuropa.eu</a> .....</b>	<b>6</b>
<b>Rassegna Stampa .....</b>	<b>7</b>
<b>Notizie da Bruxelles .....</b>	<b>7</b>
Adottato il bilancio UE per il 2010 .....	7
Le dichiarazioni di Barroso dopo il vertice di Copenaghen .....	8
L'impegno della Commissione nella lotta alla disoccupazione .....	9
Efficienza energetica: norme vincolanti e scelte più intelligenti .....	9
<b>Notizie dall'Europa .....</b>	<b>11</b>
Romania: il giuramento del neo-eletto Presidente Basescu .....	11
La Ue esorta la Grecia a prendere nuove misure .....	11
La Serbia deposita la propria candidatura per entrare a far parte dell'Unione europea .....	12
L'attivista saharawi Aminetu Haidar è tornata a casa .....	13
<b>Avvenimenti – News .....</b>	<b>14</b>
"L'Europa è in città. I cittadini dialogano con gli eurodeputati". Gennaio-febbraio 2010 .....	14
"Giornata dell'Energia", 22-26 marzo 2010 .....	14

# Cooperazione

## Invito a presentare proposte per progetti di capitalizzazione nell'ambito del Programma INTERREG IV C

Il Programma IV C, attraverso la cooperazione interregionale, si propone di migliorare l'efficacia delle politiche di sviluppo regionale e di contribuire alla modernizzazione economica e alla competitività in Europa (Strategie di Lisbona e Goteborg) permettendo ad attori locali e regionali lo scambio di esperienze e conoscenze; facendo interagire regioni con meno esperienze con regioni più avanzate; assicurando il trasferimento di buone prassi nei programmi *mainstreaming* dei Fondi Strutturali.

Il presente bando è **dedicato esclusivamente ai Progetti di Capitalizzazione che hanno come obiettivo** specifico il trasferimento di buone prassi di sviluppo regionale nei Programmi Operativi Regionali (P.O.R. FESR/FSE per la Regione Emilia-Romagna). Output atteso è un piano di azione concreto, firmato dalle autorità di gestione e dagli stakeholder di ogni regione partecipante. Il Piano di Azione è un documento strategico che definisce dettagliatamente come le buone prassi saranno implementate nell'ambito dei Programmi Operativi di ciascuna Regione, una volta terminato il Progetto. Alla base dei progetti di capitalizzazione ci deve essere un "pool" di buone prassi già testate e pronte per il trasferimento da una regione all'altra e con riferimento al carattere "win-win" della cooperazione, ovvero ciascuna regione deve beneficiare dallo scambio dimostrandone il valore aggiunto. Le buone prassi possono derivare da esperienze regionali, non necessariamente da progetti già finanziati dal III C o da altri Programmi UE. Sul sito della DG Regio è possibile trovare una banca dati contenente buone prassi già valutate. Le buone prassi possono essere adattate a ciascuna regione ed è possibile implementarne successivamente una o più parti/uno strumento/una metodologia. Il tutto sarà descritto nel Piano di Azione.

**Tipo di intervento e priorità:** Il terzo bando è aperto ai soli Progetti di Capitalizzazione, compresi i progetti Fast Track (che beneficiano del supporto della Commissione Europea).

### **Priorità tematiche:**

#### **Priorità tematica 1. Innovazione ed economia della conoscenza**

- Ricerca, tecnologia ed innovazione
- Società dell'informazione
- Imprenditorialità, PMI
- Occupazione E risorse umane

#### **Priorità tematica 2. Ambiente e prevenzione dei rischi**

- Rischi naturali e tecnologici
- Gestione delle acque
- Prevenzione e Gestione dei rifiuti
- Biodiversità e conservazione del patrimonio naturale
- Energia e trasporto pubblico sostenibile
- Patrimonio culturale

Si sottolinea che Progetti di Capitalizzazione sono già stati approvati in tutti i sotto-temi della Priorità 1 e nel sotto-tema “Gestione e Prevenzione dei rifiuti” della Priorità 2. Di conseguenza, i proponenti che presentano progetti in uno di questi sotto-temi devono necessariamente specificare nell'Application Form le differenze e le possibili sinergie dei propri progetti rispetto a quelli già approvati.

**Beneficiari:** Sono eleggibili solo autorità pubbliche locali, regionali e nazionali e enti soggetti a legge pubblica. In particolare per quanto riguarda i Progetti di Capitalizzazione, è necessario il coinvolgimento degli organismi responsabili per il Programma Operativo (FESR e FSE per la Regione Emilia-Romagna) in ciascuna delle regioni partecipanti (Autorità di Gestione o l'organismo intermedio incaricato di svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione). Se l'Autorità di Gestione o l'ente intermedio non sono coinvolti direttamente come partner di progetto, è richiesta una lettera di supporto.

**Partenariato:** Sarà data priorità ai progetti presentati con una solida e rilevante partecipazione di autorità pubbliche. Solo i “partner ufficiali” ovvero quelli elencati nell'Application Form (“contributing Partners”) possono ricevere finanziamento FESR. L'intero territorio dell'Unione Europea (i 27 Stati Membri, comprese le zone insulari e ultraperiferiche) e in aggiunta la Norvegia e la Svizzera. Partner di altri Paesi possono partecipare a proprie spese.

Inoltre le proposte di progetto devono soddisfare i seguenti 3 requisiti di copertura geografica al fine di essere eleggibili:

- minimo 6 e Massimo 10 paesi rappresentati nel partenariato,
- almeno un partner deve provenire da una delle 4 aree dei Punti Informativi
- almeno 2 dei 12 più recenti Stati Membri dell'Unione devono essere nel partenariato (Bulgaria, Repubblica Ceca, Cipro, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia).

Il partenariato può infine comprendere partner con competenze specifiche. Tale partner non “importa” nè “esporta” una buona prassi ma apporta specifiche conoscenze o competenze necessarie al successo del progetto (esempio se impiegato per la comunicazione/diffusione del progetto). Questo partner è accettabile solo se il partner è un ente pubblico o equivalente e se il ruolo specifico/contributo è chiaramente spiegato nell'Application Form.

**Contributo:** Le proposte selezionate riceveranno un contributo FESR compreso tra 1 e 2 milioni di euro.

La quota di co-finanziamento FESR è di 75%-85% a seconda dei Paesi. Le risorse FESR allocate a questo terzo bando sono di massimo 15 milioni di Euro (circa 10-12 progetti saranno finanziati).

**Per scaricare i documenti di presentazione e per maggiori informazioni sul presente bando è possibile consultare il sito ufficiale del programma:**

[www.interreg4c.eu](http://www.interreg4c.eu)

**Scadenza:** 5 Marzo 2010.

**Fonte:** dal sito “Fondieuropei 2007-2013” (15/12/2009)

## Invito a presentare proposte nell'ambito dell'azione "Attori non statali e autorità locali per lo sviluppo"

L'ufficio di cooperazione EuropeAid ha pubblicato il bando 2009-2010 relativo al programma DCI-Attori non statali e autorità locali. Il bando 2009 inoltre si rivolge in particolare alle autorità locali (gli attori non statali possono essere solo partner di progetto).

**Obiettivo:** contribuire alla lotta alla povertà nei PVS attraverso il sostegno alle loro Autorità locali, con l'obiettivo di: a) incentivare nei PVS una società inclusiva e dotata di maggiori poteri; b) accrescere il livello di consapevolezza dei cittadini europei sulle questioni attinenti allo sviluppo; c) realizzare una più efficace cooperazione, incentivare le sinergie e agevolare il dialogo strutturato tra le associazioni delle Autorità Locali, in seno alle rispettive organizzazioni e con le istituzioni comunitarie.

### **Azioni:**

Il presente bando riguarda i seguenti tre assi, ogni asse prevede inoltre specifiche priorità e presenta requisiti diversi di seguito sintetizzati:

**Asse 1: Azioni nei Paesi partner (multi-country).** Sostegno ad azioni presentate da Autorità Locali per la promozione di una società inclusiva e responsabilizzata nei Paesi partner. Le azioni devono avere un carattere globale e multi-country e devono comprendere attività tese allo sviluppo di capacità delle Autorità Locali dei paesi partner perché possano impegnarsi nei processi decisionali locali, nazionali e internazionali. E' data priorità a:

- azioni per il miglioramento delle condizioni di vita che tradizionalmente rientrano fra i compiti, le responsabilità, le competenze e le capacità delle autorità locali;
- azioni volte a promuovere la partecipazione dei cittadini;
- azioni tese a sviluppare le capacità delle autorità locali e delle loro associazioni a livello locale, nazionale e internazionale;
- sostegno allo scambio di esperienze fra autorità locali e/o loro associazioni al fine di rafforzare le partnership, le associazioni e le reti di autorità locali.

### **Asse 2: Attività di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo e educazione allo sviluppo in Europa**

Sostegno ad azioni di sensibilizzazione nell'UE, al fine di ancorare le politiche di sviluppo nelle società europee, di mobilitare un più ampio supporto pubblico per azioni di lotta alla povertà migliorando le relazioni fra i Paesi PVS e i Paesi sviluppati e di modificare l'approccio ai temi e alle difficoltà di fronte alle quali si trovano i PVS e le loro popolazioni. E' data priorità a:

- supporto pubblico per gli obiettivi di sviluppo del Millennio (MDGs), con particolare focus sull'Africa sub-Sahariana;
- coerenza delle politiche per lo sviluppo, con un particolare focus su aree di pubblico interesse dove sono importanti obiettivi comuni per lo sviluppo, quali: migrazione, commercio, sicurezza, diritti umani, dimensione sociale della globalizzazione e lavoro onesto, ambiente e HIV/AIDS;
- azioni collegate al tema: media e sviluppo;

Saranno inoltre considerati prioritarie iniziative transfrontaliere e multi-country, e quelle proposte dai 12 nuovi Stati membri (quelli entrati nell'UE con l'ultimo allargamento)

**Asse 3: Coordinamento e networking in Europa.** Sostegno ad azioni finalizzate a rendere più efficiente la cooperazione, rafforzare le sinergie e agevolare un dialogo strutturato sullo sviluppo fra le reti della società civile e le associazioni delle Autorità Locali dell'UE sia all'interno delle loro associazioni che con gli attori non statali e le istituzioni dell'UE. Azioni prioritarie:

- azioni volte a rafforzare le reti e le piattaforme delle Autorità Locali, e in particolare la loro capacità di costruire alleanze transnazionali e di divulgare buone prassi.

- azioni tese a incrementare il numero dei partenariati multi-settoriali e consolidare gli scambi fra differenti tipi di reti di attori non statali e di Autorità Locali, fra loro e con le istituzioni comunitarie

- azioni tese a costruire le capacità delle piattaforme delle Autorità Locali nei Nuovi Stati membri, perché possano giocare un ruolo attivo nei loro Paesi e a livello europeo, in particolare assicurando una integrazione flessibile delle politiche comunitarie per lo sviluppo.

Sarà data priorità alle reti di informazione e scambio di buone prassi fra le organizzazioni e all'interno delle stesse e all'interazione fra tali organizzazioni o reti e le istituzioni europee.

Le proposte progettuali candidate devono riguardare uno solo dei suddetti assi.

**Beneficiari:** Possono essere proponenti di progetto le Autorità locali (LA) e le loro associazioni. Per i progetti relativi agli assi prioritari 2 e 3 il proponente deve avere la nazionalità di uno degli Stati UE. Possono essere partner di progetto, oltre alle LA e alle loro associazioni, anche gli attori non statali (NSA), con nazionalità dell'UE o dei Paesi destinatari, ed eventualmente (in casi debitamente giustificati) i Ministeri dei Paesi destinatari (che tuttavia non possono essere l'unico partner locale di un proponente UE).

**Contributo:** Le proposte selezionate riceveranno un contributo variabile a seconda dell'asse e della natura dei proponenti:

per l'Asse 1: Azioni nei Paesi partner (multi-country). Il contributo comunitario sarà compreso tra 500.000 euro e 1.500.000 , euro Per i proponenti che hanno sede nei Paesi destinatari, il contributo può coprire fino al 90% delle spese ammissibili, mentre se il proponente ha sede nell'UE, il contributo copre al massimo il 75% delle spese ammissibili.

per l'Asse 2: Attività di sensibilizzazione sui temi dello sviluppo e educazione allo sviluppo in Europa Il contributo comunitario sarà compreso tra 100.000 euro (che possono ridursi a 25.000 € se il proponente ha sede nei 12 Nuovi Stati membri) e 1.000.000 di euro. Il contributo copre fino al 75% delle spese ammissibili, eccezionalmente fino al 90% se il proponente ha sede in uno dei 12 nuovi Stati membri.

per l'Asse 3: Coordinamento e networking in Europa Il contributo comunitario sarà compreso tra 100.000 euro e 750.000 euro. Il contributo copre fino al 75% delle spese ammissibili, eccezionalmente fino al 90% se il proponente ha sede in uno dei 12 nuovi Stati membri.

Le risorse finanziarie disponibili per il bando sono pari a 27.300.000 euro, così distribuiti: 18.900.000 € per l'asse 1, 7.000.000 € per l'asse2 e 1.400.000 euro per l'asse 3.

La presentazione delle proposte di progetto è in due fasi: la prima consiste nell'invio delle proposte di progetto attraverso la compilazione del concept note; i progetti i cui concept note saranno valutati positivamente verranno inseriti in una short list e i loro proponenti saranno invitati a presentare le proposte complete di progetto (seconda fase).

**Scadenza:** 25 febbraio 2010.

**Fonte:** dal sito internet di "Europafacile" (15/12/2009)

# Panorama sui Bandi Aperti

da [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

[Programma UE-Canada per la cooperazione in materia di istruzione superiore, formazione e gioventù — Invito a presentare proposte 2010, GUUE, 18/12/2009](#)

[Invito a presentare proposte — EACEA/29/09 per l'attuazione di Erasmus Mundus II](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del Settimo programma quadro Euratom per le attività di ricerca e formazione nel settore nucleare, 25/11/2009, GUUE](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2010 del 7° Pq, 25/11/2009, GUUE](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2010 del 7° PQ CE, GUUE, 18/11/2009](#)

[Invito a presentare proposte - MEDIA 2007 — SVILUPPO, DISTRIBUZIONE, PROMOZIONE E FORMAZIONE, GUUE, 11/11/2009](#)

[Invito a presentare proposte TREN/G2/SUB/233-2009, GUUE, 05/11/2009](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Idee» 2010 del 7° PQ, GUUE, 27/10/2009](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/26/09, Associazioni europee attive a livello europeo nel settore dell'istruzione e della formazione, GUUE, 15/10/2009](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE 2010 — EAC/41/09, Programma di apprendimento permanente, GUUE, 15/10/2009](#)

[Invito a presentare proposte: la BEI propone una nuova borsa di studio nel quadro del programma EIBURS, GUUE, 14/10/2009](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2010 del 7° PQ, GUUE, 13/10/2009](#)

[Invito a presentare proposte — JLS/2009/ERFX/CA, GUUE, 10/10/2009](#)

[Invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro «Persone» 2010 del 7° PQ, GUUE, 09/10/2009](#)

[INVITO A PRESENTARE PROPOSTE — EACEA/25/09 - Azione 4.1 — Sostegno degli organismi attivi a livello europeo nel settore della gioventù, GUUE, 08/10/2009](#)

---

Per un aggiornamento costante è possibile consultare il sito internet [www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

# Notizie da Bruxelles

## Entra in vigore il trattato UE di Lisbona

Ce n'è voluto di tempo, ma oggi il trattato di Lisbona è finalmente entrato in vigore, introducendo importanti cambiamenti nell'assetto istituzionale, con l'obiettivo di semplificare il processo decisionale e rafforzare il peso dell'UE sulla scena internazionale. Il trattato, accolto come il fondamento per un'Unione più democratica, efficiente e trasparente, è il risultato di un lungo processo teso a riscrivere le regole interne dell'UE: un'esigenza diventata ancora più pressante in seguito all'adesione di 10 nuovi paesi nel 2004 e 2007.

"Il trattato di Lisbona pone il cittadino al centro del progetto europeo," ha dichiarato il presidente Barroso. "Disporremo finalmente delle istituzioni giuste per agire e della stabilità necessaria."

Per la sua entrata in vigore occorre la ratifica da parte di tutti i paesi dell'UE: un processo conclusosi solo recentemente. A ottobre, l'elettorato irlandese è tornato alle urne, optando stavolta per il sì. Il presidente ceco ha successivamente tolto il suo veto, rimuovendo in tal modo l'ultimo ostacolo rimasto.

Il trattato opera anche una redistribuzione della ponderazione dei voti tra i vari Stati membri e revoca il diritto nazionale di veto in diversi settori. Inoltre, rafforza i poteri della Commissione e accresce la partecipazione del Parlamento al processo legislativo.

Il nuovo diritto di iniziativa popolare consentirà ai cittadini di influenzare direttamente le politiche dell'UE. Infine, anche la Carta dei diritti fondamentali diventerà giuridicamente vincolante.

Il trattato di Lisbona modifica i trattati di Roma e di Maastricht, conferendo all'Unione europea un nuovo quadro giuridico e gli strumenti necessari per far fronte alle sfide in un mondo sempre più interdipendente.

Per approfondimenti è possibile consultare la pagina:

[http://ec.europa.eu/news/eu\\_explained/091201\\_it.htm](http://ec.europa.eu/news/eu_explained/091201_it.htm)

**Fonte:** dal sito della Commissione europea (1/12/2009)

## Adottato il bilancio UE per il 2010

Il bilancio dell'UE per il 2010 sarà pari a 141,453 miliardi di euro in stanziamenti d'impegno e 122,937 miliardi di euro in stanziamenti di pagamento. E' quanto ha deciso il Parlamento che, assieme al Consiglio, ha trovato un accordo sul finanziamento del piano europeo di ripresa economica, che beneficerà di 2,4 miliardi di euro.

"Se vogliamo che gli europei si sentano più al sicuro nel 2010, occorre attuare il bilancio in modo intelligente", ha dichiarato il relatore László Surján (PPE, HU) durante il dibattito in Aula. Ha quindi spiegato che è per tale ragione che "stiamo migliorando la sicurezza energetica, sostenendo la creazione di posti di lavoro e introducendo lo strumento di microfinanziamento".

Il relatore ha inoltre sottolineato che s'intende aiutare il settore lattiero caseario e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici. Ha poi affermato che è urgente procedere ad una

appropriata revisione del quadro finanziario pluriennale dell'UE (le cosiddette prospettive finanziarie), originariamente prevista per quest'anno e poi rinviata all'anno prossimo. Ha anche spiegato che "non abbiamo avuto sufficiente margine di manovra, vi sono linee di bilancio senza riserve e una revisione di metà percorso del bilancio pluriennale è quindi inevitabile".

Il bilancio approvato definitivamente dal Parlamento, l'ultimo con la procedura prevista dal trattato di Nizza, prevede uno stanziamento in pagamenti pari all'1,04% del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE. Questi i titoli che compongono il bilancio ed i relativi stanziamenti d'impegno espressi in miliardi di euro: Competitività per la crescita e l'occupazione (14,862); Coesione per la crescita e l'occupazione (49,388); Conservazione e gestione delle risorse naturali (59,499); Libertà, sicurezza e giustizia (1,006); Cittadinanza (0,668); L'UE quale attore globale (8,141); Amministrazione (7,889).

Per maggiori informazioni e approfondimenti sul tema è possibile consultare il seguente indirizzo internet: [http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress\\_page/034-66442-348-12-51-905-20091215IPR66441-14-12-2009-2009-false/default\\_it.htm](http://www.europarl.europa.eu/news/expert/infopress_page/034-66442-348-12-51-905-20091215IPR66441-14-12-2009-2009-false/default_it.htm)

**Fonte:** dal sito internet del Parlamento Europeo (17/12/2009)

## Le dichiarazioni di Barroso dopo il vertice di Copenaghen

Il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso ha espresso delusione per l'accordo concluso in extremis alla conferenza di Copenaghen sul clima, definendolo di gran lunga inferiore alle attese dell'UE. Nel testo, lungo meno di tre pagine, mancano elementi che l'Unione ritiene fondamentali, tra cui obiettivi collettivi per la riduzione delle emissioni di gas serra. Non solo non si indica il 2010 come scadenza entro la quale va concluso un trattato, ma non viene neppure menzionata la necessità di un accordo giuridicamente vincolante.

Eppure anche un risultato così modesto si è rivelato difficile da raggiungere. A poche ore dal termine, i negoziati erano sull'orlo del fallimento, con i paesi industrializzati e quelli in via di sviluppo fermi su posizioni contrastanti su come i paesi emergenti dovessero tener fede ai loro impegni di limitazione delle emissioni. L'intesa finalmente raggiunta è il risultato di colloqui dell'ultimo minuto tra gli USA e quattro dei più importanti paesi in via di sviluppo: Cina, India, Brasile e Sudafrica.

I lavori della conferenza, che doveva chiudersi lo scorso venerdì 18 dicembre, sono continuati ad oltranza, mentre i leader si chiedevano se accettare il testo proposto o tornare a casa a mani vuote. Nella giornata di sabato, dopo tutta una notte di accessi dibattiti, hanno deciso di "prendere atto" dell'intesa.

"Non nasconderò di essere deluso", ha dichiarato il presidente Barroso. "Onestamente, le ambizioni di questo testo non sono all'altezza delle nostre speranze." "E tuttavia - ha aggiunto - meglio questo accordo che nessun accordo".

In sintesi il documento approvato invita a ridurre le emissioni di gas serra, allo scopo di limitare il riscaldamento globale a meno di 2°C. I paesi sviluppati sono esortati a compiere tagli profondi e verificabili, mentre quelli in via di sviluppo dovrebbero iniziare a ridurre le loro emissioni e riferire in merito ai risultati raggiunti. Non vengono però indicati obiettivi globali di riduzione delle emissioni, come il taglio del 20% già deciso per i paesi dell'UE. Spetterà ai singoli paesi decidere fino a che punto spingersi. Si indica il 2015 come data per un bilancio di quanto sarà stato fatto, ma i paesi devono indicare i loro obiettivi per la fine di gennaio. Risultato più tangibile è stato l'impegno dei paesi sviluppati a stanziare 30 miliardi di dollari (21 miliardi di euro) nei prossimi tre anni e 100 miliardi di dollari (70



miliardi di euro) entro il 2020 per il finanziamento di progetti nei paesi poveri per la promozione dell'energia pulita e per la lotta contro la siccità, la salita del livello dei mari e altri cambiamenti climatici. L'UE si è impegnata a versare 7,2 miliardi di euro sui 21 complessivi dei fondi per il periodo iniziale, a partire da fonti sia private che pubbliche.

**Fonte:** dal sito della Commissione europea  
[http://ec.europa.eu/news/environment/091221\\_it.htm](http://ec.europa.eu/news/environment/091221_it.htm) (21/12/2009)

## L'impegno della Commissione nella lotta alla disoccupazione

La peggiore recessione del dopoguerra ha già spazzato via più di 4 milioni di posti di lavoro creati in Europa nell'ultimo decennio. E con il costante aumento della disoccupazione – anche se ad un ritmo meno elevato – tale cifra è destinata a raggiungere i 7,5 milioni entro la fine del 2010.

Ma i dati avrebbero potuto essere ben peggiori. È quanto emerge da una relazione pubblicata, lo scorso 15 dicembre, dalla Commissione europea, secondo cui l'aumento dei disoccupati non ha seguito in modo proporzionale il calo della produzione. Le misure adottate dai singoli paesi e il sostegno finanziario offerto dall'UE hanno infatti consentito di attutire l'impatto della crisi sul mercato del lavoro.

Quando la crisi economica si è fatta sentire in Europa, la maggior parte dei paesi sono intervenuti per prevenire forti esuberi. Alcuni hanno esteso i sistemi previdenziali per includervi nuove categorie di senza lavoro e hanno preso provvedimenti per contenere i salari, specie quelli dei dipendenti pubblici. E molti hanno aumentato il sostegno finanziario a programmi che incoraggiano le imprese a ridurre l'orario di lavoro per evitare licenziamenti. Stando alla relazione, tali misure hanno consentito di salvare decine di migliaia di posti di lavoro.

Ora che l'economia sta dando segnali di ripresa, la Commissione avverte che potrebbero pregiudicare la crescita economica e prolungare la disoccupazione. I paesi con le economie più forti dovrebbero iniziare a ridurre i sussidi e altri strumenti di protezione dei lavoratori e avviare riforme a lungo termine per rendere i mercati del lavoro più flessibili e sicuri. Quanto ai paesi con prospettive meno brillanti, in particolare quelli che per sostenere le loro economie hanno fatto lievitare i propri disavanzi di bilancio, sono chiamati a riorientare gli sforzi dalla protezione alla creazione di posti di lavoro, per evitare che i disoccupati restino inattivi per troppo tempo. Tuttavia, i paesi che per l'anno prossimo prevedono pesanti perdite di posti di lavoro, possono per il momento mantenere le misure adottate.

La relazione passa ora all'esame dei ministri del Lavoro europei, in vista dell'elaborazione di un nuovo piano dell'UE per la crescita e l'occupazione. Per maggiori informazioni e approfondimenti sul tema è possibile consultare il seguente indirizzo internet:  
[http://ec.europa.eu/news/employment/091215\\_it.htm](http://ec.europa.eu/news/employment/091215_it.htm)

**Fonte:** dal sito della Commissione europea (15/12/2009)

## Efficienza energetica: norme vincolanti e scelte più intelligenti

Norme UE più severe renderanno le case più efficienti sul piano energetico e permetteranno ai consumatori di fare scelte attente al clima grazie ad una etichettatura più

chiara. L'accordo sul pacchetto relativo all'efficienza energetica raggiunto dal Consiglio e dal Parlamento europeo lancia un forte segnale ai partecipanti ai negoziati di Copenaghen sul clima.

Attualmente gli edifici sono responsabili del 40% del consumo energetico totale dell'Unione. In base alla nuova direttiva, tutte le nuove costruzioni realizzate dopo il 2020 devono rispettare gli standard energetici "quasi zero". Consumeranno una quantità minima di energia, che deve provenire in gran parte da fonti rinnovabili. Il settore pubblico dovrà assumere un ruolo guida, in quanto gli edifici pubblici devono realizzare questo obiettivo entro un termine più ravvicinato, ossia entro la fine del 2018.

La nuova direttiva sull'etichettatura energetica amplierà il campo di applicazione di quella precedente. Verde scuro e "A" continueranno ad essere le categorie più alte. Nei casi in cui la maggior parte dei prodotti sul mercato rientri già nelle classi più elevate, possono essere aggiunti fino a tre altri gradi, ossia A+, A++ e A+++. In futuro l'etichetta deve essere apposta non solo sui beni che consumano energia ma anche su qualsiasi prodotto che abbia un impatto significativo sui risparmi energetici, come le finestre. Anche qui il settore pubblico dovrebbe dare l'esempio acquistando solo prodotti appartenenti alla classe con il migliore rendimento.

La terza parte del pacchetto, che è già stata formalmente approvata, è un regolamento sull'etichettatura degli pneumatici. Informazioni sulla capacità di ridurre il consumo di carburante, sull'aderenza sul bagnato e sui livelli di rumorosità dovranno accompagnare i nuovi pneumatici a partire dal novembre 2012.

I ministri dell'energia dell'UE, hanno preso atto nella sessione del Consiglio del 7 dicembre, dei progressi realizzati nella messa a punto del pacchetto. La sua adozione dovrà attendere l'inizio del 2010, a causa di modifiche giuridiche richieste dal trattato di Lisbona.

Per maggiori informazioni e approfondimenti sul tema è possibile consultare il seguente indirizzo internet:

<http://www.consilium.europa.eu/showFocus.aspx?id=1&focusId=427&lang=it>

<http://www.buildup.eu/home>

**Fonte:** dal sito del Consiglio dell'UE (7/12/2009)

# Notizie dall'Europa

## Romania: il giuramento del neo-eletto Presidente Basescu

A 20 anni dall'inizio della rivoluzione anticomunista a Bucarest, il presidente Traian Basescu, rieletto per un secondo mandato di cinque anni dopo il ballottaggio del 6 dicembre scorso, ha giurato davanti al Parlamento lo scorso 21 dicembre. "Mi assumo la modernizzazione della Romania come la priorità fondamentale del secondo mandato", ha detto.

Ricordando le difficoltà della recessione economica, il presidente ha spiegato che settori come istruzione, agricoltura, ricerca, tecnologia dell'informazione e infrastruttura assorbiranno i principali investimenti nel futuro. Il capo dello stato ha anche ricordato le vittime della rivoluzione anticomunista. "Vent'anni fa, più di mille romeni, molti dei quali giovanissimi, sono morti per la libertà" ha detto Basescu, sottolineando come "il loro sacrificio è oggi il fondamento delle nostre istituzioni democratiche". "La società romena ha il sentimento che non è stata detta tutta la verità su quegli eventi e che i colpevoli non siano stati puniti", ha aggiunto.

Scoppiata a Timisoara (ovest), la rivoluzione si era subito diffusa in tutto il Paese, raggiungendo l'apice il 21 dicembre a Bucarest. Il giorno dopo, sotto la pressione della gente, l'ex dittatore Nicolae Ceausescu e la moglie Elena fuggirono, ma vennero catturati e giustiziati tre giorni dopo. Circa 3.300 persone rimasero ferite e 1.104 uccise, 162 prima del 22 dicembre e 942 dopo. Durante la cerimonia di investitura di Basescu, il patriarca della Chiesa ortodossa romena, Daniel, ha celebrato un breve servizio religioso.

**Fonte:** dal sito Ansa Balcani (21/12/2009)

## La Ue esorta la Grecia a prendere nuove misure

La Commissione europea esorta il governo di Atene a prendere «misure supplementari» per ridurre il deficit. In una nota il commissario agli Affari economici e monetari Ue, Jaquin Almunia ha affermato che «una situazione difficile in un paese membro della zona euro è fonte di preoccupazione» per l'Eurozona «nel suo complesso». È chiaro - ha aggiunto Almunia - «che la Grecia deve far fronte a sfide economiche molto importanti». Il commissario ha detto anche di essere pronto ad aiutare Atene a mettere a punto un programma di risanamento, precisando di aver «preso nota» del fatto che la situazione economica della Grecia «è sotto l'attenzione dei mercati finanziari e delle agenzie di rating».

Proprio oggi l'agenzia internazionale di rating Fitch ha bocciato la Grecia (messa sotto osservazione ieri anche da S&P), abbassandone il rating, sottolineando che tale misura riflette le prospettive negative sul debito pubblico ellenico, ma anche «la bassa credibilità delle istituzioni finanziarie e il clima politico».

L'Eurogruppo, tuttavia, getta acqua sul fuoco: «Non c'è alcun segnale di bancarotta in relazione alla Grecia». È questa la valutazione del presidente dell'Eurogruppo, Jean Claude Juncker. Il suo portavoce ha confermato che la posizione di Juncker è la stessa espressa dopo la riunione dei ministri finanziari dell'Eurozona il primo dicembre scorso. «Quanto detto una settimana fa non cambia», ha indicato il portavoce.

I giudizi delle agenzie di rating hanno provocato una reazione molto negativa alla Borsa di Atene. Gli analisti greci parlano di reazione eccessiva dei mercati rispetto ai downgrade delle agenzie di rating e alla notizia che il deficit greco raggiungerà il 12,7% nel 2009, quattro volte di più rispetto al limite del 3% fissato dai parametri di Maastricht. Il mercato - accusano gli operatori greci - sta facendo poca distinzione fra gli istituti penalizzando anche chi, come Bank of Cyprus ha meno della metà della sua attività in Grecia.

Per maggiori informazioni e approfondimenti:

<http://www.ilsole24ore.com/art/SoleOnLine4/Finanza%20e%20Mercati/2009/12/rating-grecia-fitch.shtml?uuid=de06f274-e403-11de-96ed-9909600eeb53>

**Fonte:** dal sito del Sole 24 ore on-line (8/12/2009)

## La Serbia deposita la propria candidatura per entrare a far parte dell'Unione europea

In data 22 dicembre 2009, il Presidente serbo Boris Tadic si è recato a Stoccolma per depositare la candidatura del proprio paese all'Unione europea. Questa decisione, intervenuta dopo numerose settimane di tentativi di riavvicinamento fra Belgrado e l'Unione europea, è stata accolta dal primo ministro svedese, il quale si è compiaciuto del fatto che la Serbia "abbia segnato una tappa storica decidendo di presentare la sua candidatura".

All'inizio del mese di dicembre, I Ventisette Stati membri dell'Unione europea hanno dato il loro benestare alla messa in atto di un accordo di libero scambio fra l'UE e Belgrado, da tempo bloccato. Da sabato i cittadini serbi sono inoltre autorizzati a muoversi all'interno dello spazio Schengen, che include la maggior parte dei paesi dell'Unione. I cittadini dell'ex- Jugoslavia hanno potuto viaggiare liberamente fino al 1991, anno in cui venne introdotto l'obbligo del visto a causa del disgregamento della federazione e dell'inizio di una serie di conflitti che si protrassero fino al 1999.

Per un paese che aspira a entrare nell'Unione europea, il deposito della candidatura presso la presidenza dell'UE è la prima tappa fondamentale. All'interno della ex - Jugoslavia, la Serbia è l'ultimo paese a presentare la propria candidatura all'UE. La Slovenia fa ormai parte dell'Unione dal 2004, la Croazia è impegnata nelle negoziazioni di adesione e spera di congiungersi nel 2011, la Macedonia è candidata dal dicembre 2005, sebbene avanzi a fatica nell'apertura delle negoziazioni di adesione, mentre il Montenegro e l'Albania hanno rispettivamente depositato la loro candidatura nel dicembre 2008 e nello scorso aprile.

Fonti :

[http://www.lemonde.fr/europe/article/2009/12/21/la-serbie-deposera-mardi-sa-candidature-pour-entrer-dans-l-union-europeenne\\_1283735\\_3214.html#ens\\_id=1277372](http://www.lemonde.fr/europe/article/2009/12/21/la-serbie-deposera-mardi-sa-candidature-pour-entrer-dans-l-union-europeenne_1283735_3214.html#ens_id=1277372)

<http://www.guardian.co.uk/world/2009/dec/20/european-borders-balkans-visas-lifted>

## L'attivista saharawi Aminetu Haidar è tornata a casa

Lo scorso 17 dicembre Aminetu Haidar è tornata a casa nel Sahara. Alle 22.23 è ripartita dall'aeroporto di Lanzarote. Il ritorno a casa di Aminetu pone fine allo sciopero della fame iniziato 32 giorni fa.

L'attivista saharawi di 43 anni aveva iniziato lo sciopero della fame il 15 novembre. Haidar era arrivata il giorno prima al commissariato spagnolo dell'aeroporto di Lanzarote: era stata arrestata insieme ad altri saharawi dalla polizia marocchina che le aveva ritirato il passaporto e poi l'aveva espulsa verso le isole Canarie. Secondo Rabat, la donna aveva "rifiutato di compiere le normali formalità di polizia e aveva rinnegato la sua nazionalità marocchina". In pratica, arrivata in aereo a El Aaiun, "capitale" del Sahara Occidentale, si è dichiarata cittadina saharawi costretta al possesso temporaneo di passaporto marocchino. Ed è scattata l'espulsione.

"La diplomazia spagnola paga un prezzo molto alto per aver voluto compiacere il re Mohamed VI nella gestione del Sahara Occidentale. Se la missione Onu nel Sahara Occidentale avesse le competenze in materia di diritti umani è probabile che ora potrebbe aiutare a risolvere 'il caso Haidar'. Ma se non ha competenza giuridica in questi casi è soprattutto colpa degli spagnoli, che non hanno fatto nulla dal 2005 per accrescere la giurisdizione della missione di pace dell'Onu. Per non irritare il Marocco, il governo Zapatero ha evitato di fare pressioni per risolvere la situazione dei saharawi", commenta El País. Anche il Parlamento europeo è stato estremamente prudente sul caso Haidar: nei giorni immediatamente precedenti al rilascio, il Pe ha deliberato a larga maggioranza di ritirare la votazione prevista per richiedere al Marocco il rientro a casa di Haidar. La sospensione del voto su questo punto è stata proposta dal socialista Martin Shultz, appoggiato dal leader dei popolari, Joseph Daul, al fine di non inasprire i negoziati diplomatici con Rabat.

Dopo l'imbarazzo iniziale, Madrid -in seguito alla pressione dell'opinione pubblica spagnola a favore di Haidar - ha chiesto al governo marocchino di restituire il passaporto all'attivista e di consentirle di rimpatriare. Il re Mohamed VI ha risposto indirettamente a questo appello spiegando che l'opinione pubblica marocchina è contraria al rimpatrio di Haidar e ha rifiutato la richiesta spagnola. Al fallito tentativo di mediazione spagnolo, è seguita l'iniziativa francese: il 15 dicembre, il presidente Sarkozy ha incontrato il Ministro degli Esteri marocchino Taib Fassi Fihri, che portava con sé un messaggio di Re Mohammed VI, in cui si manifestava l'intenzione di riconoscere maggiore autonomia al territorio Saharawi, tramite una soluzione politica sotto l'egida dell'Onu, ma in ottemperanza alla legislazione marocchina. In questo contesto, Sarkozy ha chiesto a Fassi Fihri la restituzione del passaporto marocchino all'attivista saharawi "al momento del suo rientro nel territorio del Regno". Un successivo messaggio di Mohammed VI ha informato Sarkozy che "a queste condizioni" il rientro di Haidar era finalmente possibile.

Rabat, dunque, ha accettato il ritorno ad Al Aaiun di Haidar, ma senza mettere in alcun modo in discussione la sovranità marocchina sul territorio Saharawi.

Fonti: <http://www.internazionale.it/home/?p=11739>

<http://www.elpais.com/articulo/espana/Haidar/Aaiun/Seguire/lucha/final/elpepuesp/20091218elpepunac/1/Tes>

<http://www.elpais.com/articulo/espana/Rabat/deja/volver/Haidar/condiciones/elpepuesp/20091218elpepunac/5/Tes>

## Avvenimenti – News

### “L’Europa è in città. I cittadini dialogano con gli eurodeputati”. Gennaio-febbraio 2010

Quali domande fareste ai vostri europarlamentari? Quali scelte vorreste per il futuro europeo dal punto dei visti dell’ambiente, dei diritti, delle politiche economiche e del lavoro? È con questo spirito che è nata l’idea di organizzare il ciclo di incontri L’Europa è in città: appuntamenti che metteranno a confronto gli eurodeputati con la società civile.

’Europa è in città è un’iniziativa promossa dal Parlamento europeo, dalla Commissione europea e dal Governo italiano per avvicinare i cittadini ai loro rappresentanti in Europa. Il progetto prevede 5 incontri con gli eurodeputati italiani, numero che corrisponde alle diverse circoscrizioni del nostro territorio nazionale. I cittadini potranno porre direttamente ai parlamentari europei le proprie domande su otto grandi temi.

Si parlerà di cambiamento climatico, energia, piani europei di ripresa economica, lavoro, consumo, tutela dei diritti e immigrazione, politiche agricole, trattato di Lisbona e naturalmente si potranno proporre altre tematiche. In altre parole si potranno fare domande sul futuro dell’Europa.

Gli appuntamenti cominciano venerdì 18 dicembre a Roma nella sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Seguiranno Bologna l’11 gennaio, Milano lunedì 25 gennaio, Bari il 12 febbraio, Palermo il 26 febbraio

Per maggiori informazioni su calendario e i nomi dei deputati, per accreditarsi e altri dettagli sull’iniziativa è possibile consultare il sito: [www.europaincitta.it](http://www.europaincitta.it).

**Fonte:** [http://www.comunicatoripubblici.it/index.html?id=165&n\\_art=4949](http://www.comunicatoripubblici.it/index.html?id=165&n_art=4949) (9/12/2009)

### “Giornata dell’Energia”, 22-26 marzo 2010

Nel quadro della Settimana per l’energia sostenibile, dal 22 al 26 marzo 2010, si invitano gli organismi interessati ad organizzare una “Giornata dell’energia” nella propria città o regione. Tali attività sono intese a promuovere l’efficacia energetica o l’utilizzo di energie rinnovabili e possono includere mostre, conferenze, eventi on line, spettacoli, visite guidate, giornate a porte aperte, seminari, celebrazioni, campagne mediatiche. La Settimana per l’energia sostenibile è l’evento di riferimento in materia di sostenibilità in Europa e fa parte della Campagna europea per l’energia sostenibile che contribuisce alla realizzazione degli obiettivi dell’Unione europea nel campo delle energie rinnovabili, efficacia energetica, trasporti puliti e carburanti alternativi.

Per maggiori informazioni sull’evento è possibile consultare il sito ufficiale:

<http://www.eusew.eu/index.cfm>

**Fonte:** dal sito “Europa Regioni” di AICCRE (3/12/2009)



Comune di Forlì  
Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali  
Piazza A. Saffi, 8 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.712920 – Fax 0543.712924  
E-mail [francesca.blamonti@comune.forli.fo.it](mailto:francesca.blamonti@comune.forli.fo.it)  
[www.comune.forli.fo.it](http://www.comune.forli.fo.it)



Palazzo Orsi Mangelli  
Corso A. Diaz, 45 – 47100 Forlì  
Tel. 0543.374807 – Fax 0543.374808  
E-mail [info@puntoeuropa.eu](mailto:info@puntoeuropa.eu)  
[www.puntoeuropa.eu](http://www.puntoeuropa.eu)

**Hanno curato questo numero:**

**Per la sezione “Bandi”:** Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì);

**Per la sezione “Rassegna Stampa”:** Fiorella Giorgiani e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì);

**Per la sezione “Avvenimenti – News”:** Francesca Blamonti (Ufficio Progetti Europei e Relazioni Internazionali - Comune di Forlì); Fiorella Giorgiani e Fabio Casini (Europe Direct Punto Europa di Forlì).